

• Che cosa scorgiamo noi in Italia? Popoli vivacissimi, indegnamente oppressi, che subiscono una legislazione, di cui voi avreste orrore, e una giustizia, che è posta a compera e a vendita, e che spesso ebbero a giudici dei carnefici. Tutte codeste infamie essi patiscono, e ne sono impazienti, e chiegono d' uscire di siffatto regime. Nium popolo intelligente, e l' italiano è il più intelligente di tutti, non le soffrirebbe. »

E nello stesso discorso così enumerava le nostre benemerenze verso la Francia, la Francia che . . . , che si è fatta impotente a retribuirci:

« Certamente, ei diceva, non v' ha paese al mondo, che abbia diritto, più dell'Italia, al nostro sostegno. Siamo Cristiani, Cristiani fervorosi? L'Italia è metropoli della fede. Siamo spiriti illuminati, amanti del bello? L'Italia è la patria delle arti, delle lettere; essa è per noi, moderni, quello che la Grecia antica era ai Romani, oppressori ed allievi di lei. Siamo Francesi, buoni cittadini? L'Italia è una sorella da lungo tempo associata ai nostri destini, una sorella per la quale noi abbiamo combattuto e che ha combattuto per noi secondo sue forze. E voi tutti sapete, che nella ritirata dalla Moscovia, perseguiti dai ghiacci e dal nemico, derelitti dagli alleati nostri, nell' immortale giornata di Malo-Iaroslawez, l'Italia versava torrenti di sangue generoso per coprire la nostra ritirata. Per tutti questi titoli, ogni ragione religiosa, politica e morale ne obbliga a sostenere l' Italia. »

E noi i nostri diritti gli abbiamo rivendicati con una rivoluzione civilmente operata: rivoluzione che, intrapresa con dignità, sostenuta con onore e calma per diciassette mesi di prove e di sacrificii di ogni maniera, sta per consumarsi al fuoco della tirannide, cui tutte le potenze della terra hanno alimentato gagliardamente.

E dopo una tale rivoluzione, vi sarà egli ancora chi ascenda la tribuna nei Parlamenti delle *grandi nazioni* per parlarci dei sacrosanti diritti dei popoli?

Stolti quegli oratori! ma più stolti coloro, che vi prestassero un'altra volta l' orecchio!

La lezione fu grande e severa, e il popolo sarà buon discepolo; ne trarrà frutto e tra breve.

13 Agosto.

N. 7681.

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

COMMISSIONE CENTRALE ANNONARIA DI VENEZIA E DELLE SUE ADIACENZE MILITARI.

AVVISO.

La segala che ora rimane ne' pubblici depositi essendo in quantità notevolmente maggiore del frumento, la Commissione centrale annonaria, dietro concerti presi col Governo, trova indispensabile di modificare al-